

Giovani agricoltori ravennati ambasciatori al Meeting di Rimini

RAVENNA

Al Meeting di Rimini per l'Amicizia tra i Popoli, in corso alla Fiera di Rimini sino al 25 agosto, ha aperto il primo salone 2021 dei tesori agroalimentari a rischio estinzione salvati grazie all'impegno e al lavoro dei contadini italiani durante l'emergenza Covid che ha colpito duramente il turismo enogastronomico e la ristorazione, ossia i mercati di sbocco privilegiati delle specialità alimentari nazionali.

L'iniziativa, ospitata presso il Padiglione Internazionale B1, vede rinnovarsi la collaborazione tra Coldiretti, Campagna Amica e Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri avviata nell'ambito del primo United Nations Food Systems Summit 2021 svoltosi a Roma nelle scorse settimane.

Tra gli "ambasciatori" della biodiversità contadina presenti in Fiera per condurre i visitatori alla scoperta dei Sigilli di Campagna Amica, le eccellenze del

Made in Italy agroalimentare a rischio estinzione, il Presidente di Coldiretti Ravenna Nicola Dalmonte, Alessandra Ravagli, Presidente Agrimercato Ravenna e vice responsabile provinciale di Coldiretti Donne Impresa e il Delegato provinciale di Coldiretti Giovanni Impresa Michele Graziani accompagnano da un nutrito gruppo di imprenditori agricoli under 30, tra questi Angelica Monti, allevatrice di bovina romagnola di Riolo Terme, tra i 20 agricoltori selezionati a livello mondiale per il Gymnasium Oma (Organizzazione mondiale degli agricoltori).

«L'emergenza globale provocata dalla pandemia – commen-

ta il Presidente Dalmonte - ha fatto emergere una consapevolezza diffusa sul valore strategico rappresentato dal cibo e sulle necessarie garanzie di qualità e sicurezza con l'Italia che può contare su una ricchezza che, come ben rappresentato dal Salone allestito qui al Meeting, non ha solo un valore economico ma

anche storico, culturale ed ambientale. Un patrimonio minacciato purtroppo dalle imitazioni internazionali che non hanno alcuna legame con il sistema agricolo nazionale e per contrastare le quali servono sistemi di etichettatura omogenee, chiare e trasparenti».

Con l'emergenza Covid, infatti, il cibo è diventato la prima ricchezza dell'Italia per un valore pari al 25% del Pil con 538 miliardi di euro lungo l'intera filiera agroalimentare dal campo alla tavola e ben 4 milioni di lavoratori impegnati in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Numeri record che sono stati illustrati dal Presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini.



La delegazione ravennate a Rimini



Peso: 23%